



## La News



## Bene i capitali stranieri. Ma ...

L'interesse di capitali stranieri nelle più prestigiose realtà del vino italiano è positivo, ma deve far riflettere. Da un lato, su cosa ne sarà del futuro delle aziende stesse, dato che spesso i nuovi proprietari non solo legati all'agricoltura; dall'altro, sul fatto che, se certe offerte sono irrinunciabili, c'è anche una questione di fondo legata ad un difficile ricambio generazionale alla guida delle aziende che, talvolta, può favorire il processo di cessione. Ecco, in sintesi, le considerazioni, a WineNews, di Kerin O'Keefe, autrice del libro "Brunello di Montalcino" (University of California Press, 2012) e Italian Editor di "Wine Enthusiast", dopo la vendita di Poggio Antico (<https://goo.gl/aR7Xqn>).

## Primo Piano

### Montalcino, Poggio Antico ad Atlas Invest (Belgio)

I capitali stranieri investono ancora a Montalcino, terra del Brunello. A passare di mano è Poggio Antico, una delle più belle aziende del territorio, con 200 ettari di terreno complessivo e 32,5 ettari di vigna (di cui 28 a Brunello, 2 a Rosso di Montalcino e 2,5 a Cabernet Sauvignon), che è stata acquistata dalla compagnia belga Atlas Invest, attiva soprattutto nel settore dell'energia e del real estate, fondata da Marcel van Poecke. Poggio Antico, tra i nomi più importanti del Brunello, che tra i suoi possedimenti ha anche, oltre alla cantina di vinificazione e alla bottegaia, un importante ristorante, è stata guidata per oltre 30 anni da Paola Gloder, insieme al marito Alberto Montefiori, che ne hanno fatto una delle realtà più quotate del Brunello di Montalcino, soprattutto a livello internazionale, e che rimarranno in azienda ancora per qualche tempo, per garantire un passaggio di consegne "morbido" al nuovo general manager Federico Trost, scelto dalla nuova proprietà, e con una notevole esperienza di direttore commerciale per realtà come Brancaia, Santa Margherita, Tenute di Genagricola e non solo. Riservate le cifre dell'affare, anche se un ettaro di Brunello di Montalcino, a valori di mercato, è stimato sui 4-500.000 euro. È solo l'ultimo caso di capitali stranieri che arrivano a Montalcino: da Castello Banfi negli anni Settanta, con la famiglia Mariani, all'ingresso, nel 2016, nella Tenuta Greppo della famiglia Biondi Santi, del gruppo del lusso francese Epi Group di Christopher Descours (proprietaria di marchi di alta gamma come gli Champagne Piper-Heidsieck, Charles Heidsieck e Château La Verrière a Bordeaux), passando per gli investimenti dell'imprenditore argentino Alejandro Bulgheroni (Tenuta Vitanza, Podere Brizio e Poggio Landi), quelli della famiglia tedesca Eichbauer (Podere Salicutti), dell'imprenditore americano Gary Rieschel, al timone della Qiming Venture Partners di Shanghai (La Cerbaiona), di Andre Santos Esteves con la Leblon Investments (Argiano), passando per Louis Camilleri, alla guida di Altria Group Inc che controlla Philip Morris (Il Giardinello), e l'americano Richard Parsons, ex ad della Time Warner (Il Palazzone), per fare alcuni esempi.

## Focus

### Un'enologia scientifica e sostenibile

Sempre più numerosi, e spesso fantasiosi, sono gli aggettivi che vengono accostati alle parole "viticoltura" ed "enologia", nella maggior parte dei casi per differenziarle da pratiche ritenute invasive, poco rispettose dell'ambiente, della materia prima, del prodotto finale e del consumatore. Alcune di queste adottano sistemi più o meno esoterici, i cui risultati sono poco misurabili, per lo meno con gli strumenti di cui dispone attualmente la scienza. Una sorta di polarizzazione tra estremi, che si inserisce in una generale necessità e ricerca di sostenibilità delle pratiche in vigneto e cantina, al centro del seminario "Verso un'enologia sensibile", di scena a VinoVip a Cortina, con Piero Donna, agronomo dello Studio Agronomico Sata, e Riccardo Cotarella, enologo, presidente di Assoenologi e del Comitato Scientifico di Wrt - Wine Research Team. "L'equilibrio da cercare - esordisce Donna - è tra tutti gli elementi della sostenibilità: ambientale, economica, etica, con criteri riproducibili, scientifici, oggettivi". "Grazie alla scienza - aggiunge Cotarella - abbiamo combattuto siccità e malattie e ridotto l'utilizzo dei trattamenti in vigna". Qui gli interventi completi: <https://goo.gl/XQmXC5>.



## Asti Secco, ci siamo

Dopo tante discussioni, tra Asti Secco e Prosecco si sarebbe voluto siglare "un patto nel segno delle bollicine italiane". Invece, a "Good Wine" a Neviglie, nei giorni scorsi, c'è stato un debutto non ufficiale della nuova tipologia astigiana, con i vertici del Prosecco Doc ("indisponibili per altri impegni", ndr) che hanno declinato l'invito lanciato dal sindaco e produttore Roberto Sarotto. La nuova versione di Asti Docg potrà essere sugli scaffali dai primi giorni di agosto, tra chi ci crede con convinzione, e chi la guarda scettico. Ma su qualcosa tutti i piemontesi concordano: nel sostenere che sarà una tipologia complementare al classico Asti dolce (anche se per il secco sono già pronti 300.000 euro per la promozione da parte del Consorzio) e che non è un "clone" del Prosecco (<https://goo.gl/rRCXgH>) ...

## Cronaca

### La riscossa del legno

Sarà anche vero che il mondo del vino guarda ad uno stile produttivo meno impietato sull'affinamento in legno, alla ricerca di freschezza, acidità e innovazione, ma i bottai francesi non sembrano accorgersene, visto che nel 2016, le aziende della Fédération des Tonneliers de France hanno prodotto 601.595 botti, per un fatturato di 409 milioni di euro, pari ad un aumento del 2,2% in volume e del 4,6% in valore. Cresce anche il volume dei grandi contenitori, del +5%, con 1.450 unità prodotte.



## Wine & Food

### Le 27 località rurali premiate con le "Spighe Verdi" 2017

Le Marche con 6 Comuni (Esanatoglia, Grottammare, Matelica, Mondolfo, Montecassiano e Numana), la Toscana con 5 (Castellina in Chianti, Massa Marittima, Castagneto Carducci, Fiesole e Bibbona), come la Campania (Agropoli, Positano, Pisciotta, Massa Lubrense e Ascea), poi Lazio (Canale Monterano e Gaeta), Puglia (Ostuni e Carovigno) e Sicilia (Ragusa e Menfi) con 2, e, infine, uno a testa per Piemonte (Alba), Liguria (Lavagna), Veneto (Caorle), Umbria (Montefalco) e Abruzzo (Giulianova): ecco le 27 località rurali "Spighe Verdi" di Confagricoltura e Fee Italia (<https://goo.gl/rAf3kd>).

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Far crescere ancora il valore e la conoscenza della Sicilia del vino nel mondo, fatta sempre più di territori e non solo di marchi, raccontandone le tante diversità": gli obiettivi di

Alessio Planeta, nuovo presidente di Assovini, che ha segnato la rinascita del vino siciliano, fondata nel 1998 da Diego Planeta, Giacomo Rallo e Lucio Tasca d'Almerita.

